

# Notiziario Internazionale

## Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXII - N. 3 - Marzo 2020

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

 [www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org)

 [redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

Lima, Peru  
4-28 Luglio 2017

### Un albero d'ulivo per parlare del cammino

Editoriale

Per concludere l'anno celebrativo del 185° Anniversario di vita delle Adoratrici nel mondo, il 10 febbraio scorso, nel giardino della Casa Madre, in Acuto, è stato piantato un albero d'ulivo. Le Adoratrici, provenienti dalle diverse parti del mondo, giunte a Roma per celebrare il Consiglio Generale Esteso 2020 hanno preso parte all'evento. In Acuto, dalla Chiesa di Casa Madre, di fronte all'altare di S. Maria De Mattias, il corteo si è mosso in processione. Ogni sorella portava un vasetto contenente la terra del proprio luogo di provenienza, mentre la Superiora Generale, sr Nadia Coppa, portava la pianta d'ulivo. Era una giornata piovosa e umida che scoraggiava uscire all'aperto. Tuttavia, cantando e inneggiando al sangue di Gesù, il corteo ha raggiunto l'aiuola preparata per interrare l'albero. Alla preghiera di gratitudine e di benedizione pronunciata da suor Nadia, ogni superiora o rappresentante della propria realtà ha versato la terra sulle radici del giovane albero. Nella meraviglia di osservare la varietà dei colori e della consistenza che ogni terra presentava, ci chiedevamo se l'albero avesse attecchito. A distanza di una settimana ci è stato notificato dal giardiniere che la pianta d'ulivo è in ottima salute.

La forza dimostrata dalla piccola

pianta nel resistere e nello svilupparsi ci fa comprendere quanto sia necessario il coraggio di rischiare. Infatti nell'atto di trapiantarsi in un nuovo terreno, l'ulivo ha rischiato di non attecchire, di non fiorire più. Al contrario, ci ha mostrato che il "rimettersi in gioco" ci dà la vera possibilità di rinascere e rifiorire.

Ci ha dimostrato, altresì, che tale rinascita può avvenire dal nutrimento di terre diverse, di colori diversi. Colori che racchiudono il mondo intero e che fanno dell'ulivo allegoria di un cammino nuovo, lo stesso che le Adoratrici,

dopo 185 anni di storia, vogliono esprimere. La chiamata ad abbracciare il processo di trasformazione significa, dunque, rischiare anche di abbandonare convinzioni e abitudini radicate. Poiché il Signore ci chiama a una vita nuova, ci invita a fare spazio al nuovo che è racchiuso in ognuna di noi. E lo fa attraverso lo Spirito Santo che agisce per rinverdire e rinvigorire il nostro carisma affinché cresca, si affermi e migliori la realtà che ci circonda.

**Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC**



### Sommario

#### Editoriale

◆ Un albero di ulivo per parlare del cammino 1

#### Spazio Amministrazione Generale

◆ Incontro della commissione per la Ratio Formationis 2

#### Speciale Albania

◆ Una missione segnata dalla Croce 3

#### Dal Mondo ASC

◆ Santuario di Stanley Rother a Wichita 5

◆ Cambiamento e Trasformazione 5

◆ Se fosse 6

◆ Nella Memoria... 6

◆ Pane e Rose 7

◆ Notizie dall'Australia 8

#### Spazio GPIC/VIVAT

◆ La preghiera contro la tratta 9

#### Nella Congregazione

◆ Calendario Amministrazione Generale 10

◆ Professioni Religiose 10

◆ Compleanni: celebriamo la vita 10

◆ Tornate alla casa del padre 10

### Incontro della commissione per la Ratio Formationis

Dandoci la vita, il Padre ci chiama ad essere come suo Figlio Gesù, a configurarsi a Lui, ad assumere la sua sensibilità. Maria De Mattias ha risposto a questa chiamata seguendo Gesù Crocifisso e Risorto fino in fondo.

Con questi sentimenti, la Superiora Generale, Sr Nadia Coppa, e il suo Consiglio hanno sentito la necessità di ripensare ad un testo per la Ratio Formationis. Quindi hanno nominato una commissione per questo servizio, formata da: suor Danijela Anić, ASC - Regione Zagabria,

suor Beth Simone Almeida Andrade, ASC - Regione Brasile, suor Orsolina Griffini, ASC - Regione Italia. Sr Wiesława Pzybyło - Consigliera Generale è stata nominata Coordinatrice del gruppo di lavoro.

Il primo incontro si è tenuto l'8 gennaio c.a. via Skype con la presenza di suor Nadia

Coppa, Superiora Generale che ha chiarito alla commissione lo scopo del lavoro.

Dal 29 gennaio al primo febbraio c.a. la Commissione si è riunita a Roma presso la Casa Generalizia. La presenza di Sr Nadia è stata per noi motivo di gioia ma soprattutto di incoraggiamento per dare sapore e luce a questo servizio così vitale per la Congregazione.

Sono stati giorni di reciproca conoscenza, di

condivisione delle esperienze, di chiarimenti sulle linee guida delle riunioni che si terranno in seguito. Siamo grate a Padre Leonello Leidi, CP, canonista, che accompagnerà la Commissione per la revisione del Diritto Proprio e al Prof. Méthode Gahungu che si è reso disponibile e attento nel darci chiarimenti sulla Ratio Formationis. Ci ha indicato la strada da percorrere per elaborare il nostro Progetto formativo e ci ha incoraggiate a far conoscere a tutti la bellezza della sequela Christi.

Quando si conosce la direzione verso cui muoversi, la vita ha un senso, anche quando non si hanno tutte le risposte e con un cuore pieno di amore e fervore si va alla ricerca del Regno di Dio.

Con fiducia chiediamo alla SS.ma Trinità di accompagnarci in questo cammino e di concederci la grazia di accogliere la saggezza dei nostri popoli nello spirito

dell'internazionalità e dell'interculturalità. S. Maria De Mattias ci renda capaci di rispondere alle sfide del nostro tempo e di tracciare per il nostro Progetto Formativo un itinerario illuminato dal carisma della nostra Congregazione.

**Sr. Beth Simone Almeida Andrade, ASC**



### Una missione segnata dalla croce

Si intitola così il paragrafo sulle Adoratrici in Albania nella storia della Congregazione, scritta da Sr Antonietta Maraone. Di seguito un breve riassunto della loro storia



Per fare un po' memoria, le adoratrici arrivarono in Albania nel lontano settembre del 1939. Invitate dai padri conventuali a Lishnia, cittadina tra Durazzo e Valona, dove avrebbero avuto grosso campo di apostolato. Le prime quattro Adoratrici: Suor Palmira Canalicchio, Pia Garelli, Elena Boco e Giuditta Curati, inviate da Madre Agnese Maroncelli dell'allora provincia di Cagliari, nonostante le difficoltà della lingua, la povertà materiale, causa di stenti e grossi sacrifici, cercarono di rispondere ai molteplici bisogni materiali e spirituali della gente tanto che nella cittadina nel 1941 aprirono già l'asilo e il laboratorio e si prendevano cura dei malati. Era il tempo del comunismo e così alle famiglie fu proibito di inviare le bambine a scuola, ai malati di usufruire dell'ambulatorio, sotto minaccia di incendio. La persecuzione della Chiesa e dei religiosi da parte dei comunisti si fece sempre più intensa fino a che le suore, insieme agli altri missionari, furono cacciate e costrette a rimpatriare; in 86 arrivarono a Brindisi il 12 marzo del 1946.

Bisognerà aspettare gli anni novanta e la caduta del muro di Berlino perché per le Adoratrici

si presentasse la possibilità di tornare in Albania. È stata la Caritas pugliese con la sua direttrice Sr Maria Bambina Centra, Adoratrice del Sangue di Cristo, a dare anche alla provincia di Bari l'opportunità di tornare per prendersi cura di un popolo distrutto nella dignità e nei valori, a causa dei cinquant'anni di dittatura comunista. Le comunità di Durazzo e Mamurras, sono state aperte subito dopo, grazie alla testimonianza delle Adoratrici italiane che si sono susseguite e quelle che ancora vi operano; in particolare la comunità albanese ASC è grata alla testimonianza di vita e allo zelo apostolico di Sr Agnese Bianchi, che hanno portato frutti vocazionali, le quattro ASC dell'Albania, oggi a servizio della Chiesa locale, abili a chinarsi sulle ferite del loro popolo per ridonare speranza.

In questo contesto ministeriale, con la gente e fra la gente, la notte del 26 novembre 2019 un violento terremoto ha scosso questo lembo di terra che si affaccia sul Mare Adriatico portando ancora una volta sofferenza e morte.

La superiora generale, Sr Nadia Coppa, ha chiamato la Congregazione a compiere un gesto di solidarietà a beneficio della gente vittima di questa calamità. Nel pomeriggio del 25 dicembre, giorno di Natale, Sr. Nadia, dopo essere rientrata da qualche giorno dalla Tanzania per un altro impegno ministeriale, si è recata a visitare le sorelle, condividendo il freddo dell'inverno, i disagi ma anche la gioia della fraternità e della gente per la sua presenza.

Le suore, Sr Suela Pepa, Sr Anna De Robertis, a Durazzo e Sr Natalina Hoti con Sr Anna Carcagni a Mamurras, sono impegnate nell'opera di aiuto alle famiglie che non hanno più una casa. I fondi raccolti grazie alla generosità da parte di tutta la congregazione, stanno dando la possibilità di comprare container dove dare alloggio e privacy alle famiglie rimaste senza casa. Le suore continuano l'opera di accompagnamento e di sostegno materiale e spirituale a coloro che ne hanno ancora bisogno.

Sr Suela Pepa, animatrice della costellazione Durazzo Mamurras ci scrive questa lettera....

Carissime sorelle ASC,

come sapete l'Albania è stata colpita da un forte terremoto il 26 Novembre del 2019, che ha preso tante vite, affetti, ma anche case e certezze per il futuro.

È passato più di un mese e mezzo e per la città di Durazzo, Tirana, Laç e zone periferiche ancora non si è deciso se le abitazioni di tante persone devono essere abbattute o ricostruite, mentre a Thumana c'è una grande desolazione, lì c'è da ricostruire ma non si sa ancora, come, dove e chi. Grazie a Dio le scosse anche se continuano sono più rare e sono molto più lievi e, man mano sono impercipienti, ma i danni che esso ha lasciato continuano ad essere presenti, anche se lo stato ha tolto subito le macerie delle palazzine crollate. In alcuni quartieri, come quello in cui è situata la comunità a Durazzo, dove apparentemente sembra non ci siano tanti danni all'esterno, le case all'interno sono tutte con gravi crepe e lesioni, la vita sembra essersi fermata. Il silenzio del giorno e il buio della notte ne rendono testimonianza.

Alle persone che sono state ospitate negli alberghi si sta dicendo che devono allontanarsi perché non possono stare più lì, la stagione turistica si avvicina e gli alberghi devono prepararsi. Molte persone sono ospitate dai parenti per dormire la notte, spesso con dei materassi per terra a causa degli spazi limitati e tanti altri invece si sono sistemati nel cortile della propria abitazioni in delle tende estive o fai da te con la plastica.

Come potete ben capire e immaginare, in questi giorni di gelo e vento fortissimo, che in alcuni casi ha squarciato le tende, le condizioni di queste persone sono veramente tristi. È una situazione difficile per gli adulti e immaginiamo per i bambini, i quali cercano di ripararsi sotto le coperte quasi a cielo aperto.

Come in una vera famiglia, unita non dal sangue umano, ma quello di Cristo, ci avete fatto sentire il vostro affetto e la vostra vicinanza tramite telefonate, mail, con la preghiera e non solo. Vogliamo ringraziare ciascuna di voi come singole e come comunità che con tanta generosità e impegno avete fatto una raccolta di 10.000€ a favore della nostra missione, pervenutaci tramite sr Nadia Coppa, Superiora Generale, che è venuta a trovarci e a toccare con mano la nostra realtà di questi giorni. Vi siamo veramente molto grate perché non ci siamo sentite sole.

Abbiamo utilizzato il vostro contributo per acquistare moduli abitativi per le famiglie nel villaggio di Thumana, i quali quando hanno visto che avevano una "casa in cui poter alloggiare, in questi giorni così tristi per loro e soprattutto per i piccoli, piangevano e non sapevano più come ringraziare regalando quel poco che avevano, un pugno di noccioline, una bottiglia di grappa, un paio di calzettoni di lana... e ringraziamenti a non finire. Non mancano preghiere e benedizioni per ogni ASC, da parte delle famiglie che hanno ricevuto i moduli abitativi. La gioia più grande per noi ASC che operiamo qui è rivedere i sorrisi sui volti dei piccoli e dei grandi.

Certo i bisogni sono tanti, ma noi stiamo cercando di rispondere al grido di chi è disperato e senza speranza e stiamo facendo quello che possiamo insieme a chi ci sta sostenendo.

A nome della comunità ASC in Albania e a nome di tutte le persone aiutate vogliamo ringraziarvi per la vostra generosità e chiedere al Signore di renderci sempre di più donne di accoglienza che sanno aprire il proprio cuore al grido dei poveri, degli ultimi e di chi è dimenticato da tutti.

**Suor Suela Pepa, ASC**

## Santuario di Stanley Rother a Wichita

P. Stanley era un sacerdote americano che ha servito come missionario in Guatemala durante la guerra civile del centroamerica. Fu ucciso da tre uomini che entrarono in casa sua la mattina presto del 28 luglio 1981.

La sua causa di canonizzazione è stata aperta nel 2007, e nel 2016, Papa Francesco lo ha formalmente riconosciuto martire della fede. È stato beatificato nel 2017.

Nella foto Suor Marita Rother, ASC, sua sorella, viene mostrata mentre visita il nuovo santuario dedicato a suo fratello, il Beato Padre Stanley Rother, nello spazio d'incontro fuori della Cappella della Donna della Nuova Alleanza presso il Wichita Center ASC

Marita ha fornito la reliquia di prima classe (resti fisici) e l'icona di P. Stan. L'amministratore del Wichita

Center, Greg Lohkamp ha fatto la custodia della reliquia.

Il santuario è un incoraggiamento a continuare la lotta quotidiana per dare il nostro tutto al nostro Dio.



**Sr Fran Schumer, ASC**

## Cambiamento e Trasformazione

La Dichiarazione della Direzione dell'Assemblea Generale del 2017 ci invita ad abbracciare il processo di trasformazione. Da quando abbiamo ricevuto questa chiamata, ho ascoltato i podcast, ho letto e riflettuto su questo tema. Questo ha portato a un rinnovato interesse per l'Enneagramma, la valutazione della personalità dattilografica che ho incontrato per la prima volta circa 40 anni fa. Mi ha sorpreso scoprire che oggi ha fatto una rinascita tra le giovani generazioni. Una delle cose che apprezzo dell'Enneagramma è che è un invito ad esplorare chi sei, in base alle motivazioni dei tuoi pensieri e delle tue azioni. Si è evoluto nel corso degli anni per includere strumenti per la crescita in salute e per l'integrità. L'obiettivo è quello di diventare la persona per cui Dio ti ha creato. Questo è quello che io chiamo il processo di trasformazione.

Suzanne Stabile, nel suo podcast "The Enneagram Journey", fa questa distinzione tra "cambiamento" e "trasformazione".

"Il cambiamento avviene quando si assume qualcosa di nuovo e la trasformazione avviene quando qualcosa di vecchio cade, di solito qualcosa che sembra fuori dal proprio controllo".

Continua dicendo: "Il nostro modo di conoscerci è talmente comodo che deve cadere per poterci vedere in modo diverso. Quando "cambiamo", non facciamo altro che aggiungere cose a una personalità già troppo grande. Dobbiamo osservare noi stessi in modo non giudicante e lasciare che ciò che non serve

a noi o agli altri, cada".

Ho riflettuto sulla distinzione che Suzanne fa tra cambiamento e trasformazione, e ne ho visto la prova nelle recenti conversazioni con alcune delle nostre sorelle che sono considerevolmente più vecchie di me. Invariabilmente, nel parlare della loro vita, si parla delle lotte della mobilità, del ricordo e della resistenza. Mentre c'è certamente frustrazione intorno a questa realtà, ho anche notato una crescente accettazione e apprezzamento di chi sono in questo momento. Ho sentito sorelle parlare di lasciar andare il bisogno di essere impegnate. Ho visto una partitura delle cose che le circondano. Hanno condiviso la semplicità della loro preghiera, l'apprezzamento per la comunità, il desiderio e la capacità di lasciar andare le ferite del passato. Credo che la pienezza e la pace di cui sono stato testimone in queste sorelle, sia quel cambiamento verso la trasformazione.

Essere alla presenza di persone che conoscono il loro vero io, perché hanno assunto la grande opera di abbracciare il processo di trasformazione, mi ha dato speranza e mi ha dato l'incoraggiamento a rimanere su questa strada di trasformazione.

Possa il dono di questo anniversario di 150 anni di presenza ASC negli Stati Uniti, essere la rinascita del nostro impegno per la trasformazione individuale e collettiva. Che possiamo continuare a diventare ciò che Dio ci chiama ad essere.

**Sr Janet McCann, ASC**

## Se Fosse



E se fosse  
Come nei libri per bambini  
Dove il lupo parla e gli alberi salutano dando il loro benvenuto;  
I fiori mossi dal vento si inchinano felici a salutare  
Il pesce rosso fa l'occhiolino e nuota via.  
E se l'edificio della scuola dicesse davvero,  
"Buongiorno"  
A tutti i bambini  
E il mare sorridendo, chiamasse,  
"Vieni a giocare con me".  
E se la terra fosse viva  
con tutte le sue creature,  
e non fosse una "favola"  
E se fosse vero?



Sr Marcia Kruse, ASC

## Nella Memoria...

La regione Stati Uniti celebra quest'anno il 150° anniversario di arrivo delle prime nove adoratrici di lingua tedesca in Belle Prairie, Illinois; era il 28 febbraio 1870. Un altro ramo, segno della fedeltà di Dio si preparava a portare frutti. Ci uniamo alle sorelle degli Stati Uniti per celebrare questo evento speciale.

## Celebrazioni del 150° Anniversario

Columbia Center  
Sabato 28 Marzo 2020

Celebrazione congiunta CPPS e ASC  
Sabato 18 Aprile 2020

Wichita Center  
Domenica 26 Aprile 2020

Ruma Center  
Domenica 12 Luglio 2020

ADORERS OF THE BLOOD OF CHRIST U.S. REGION  
*Celebrating 150 years of*



*Grace Upon Grace*  
PAST, PRESENT, AND FUTURE



## Pane e Rose

Casa regionale St. Elisabeth,  
Schaan/Liechtenstein



Oggi molte persone sono alla ricerca di un orientamento religioso e di una comunità religiosa. Molti vengono in monastero anche perché non si sentono più a casa nelle parrocchie. Sperano in servizi e offerte religiose da parte nostra che siano fedeli e vivaci e che conducano adulti, giovani e bambini a una fede ancorata alla vita. Come comunità, nel 2003, seguendo questa chiamata abbiamo iniziato "Pane e rose". Da 17 anni a questa parte, il tutto è sostenuto da un team di dirigenti (quattro sorelle ASC e due collaboratori a tempo parziale) e da molti volontari.

Il motto "Pane e rose" - che si riferisce a Sant'Elisabetta - esprime simbolicamente gli obiettivi:

**Il pane** simboleggia tutto ciò di cui abbiamo bisogno ogni giorno per vivere.

**Le rose** sono l'amore, la bellezza, la riverenza, lo Spirito Santo

**La comunità** è il luogo dove si è chiamati a dare e a ricevere. Per l'altro e insieme siamo pane e rose.

*La nostra preoccupazione è quella di vivere e di trasmettere una fede gioiosa e che confermi la vita. Per noi è anche importante lasciare che le persone interessate abbiano voce in capitolo e partecipino alla formazione della comunità.*

*Con il progetto "Pane e rose" si intende mantenere e promuovere la diversità religiosa nel Paese del Liechtenstein. L'attenzione si concentra sui servizi liturgici, sulla preparazione extracurricolare alla Prima Comunione e alla Cresima, sulle offerte spirituali per bambini e giovani, così come sulle conferenze, sui seminari del fine settimana e sui ritiri per gli adulti. Il matinée della domenica mattina prima dell'Eucaristia è particolarmente ben accolto.*

**Peter Dahmen**



## Notizie dall'Australia



In questi giorni ringraziamo Dio per la pioggia che ha versato sul nostro continente secco e in fiamme. Anche se non eravamo in pericolo diretto di incendio, potevamo sentire lo smog che bruciava gli occhi e la gola. A volte lo smog era simile alla nebbia che rendeva invisibile l'ambiente circostante. Il sole e il cielo hanno cambiato colore segnalando un pericolo imminente.

in Australia siamo dieci ASC divise in due comunità: Adelaide e Sydney. La maggior parte di noi sono in pensione, ma facciamo ancora del nostro meglio lavorando come missionarie. Visitiamo gli anziani, gli infermi e le persone sole, comunichiamo con le persone che chiedono aiuto e consiglio spirituale, prepariamo gli adulti ai sacramenti, insegniamo la lingua croata nella scuola croata e ci prendiamo cura socialmente e spiritualmente dei croati nelle zone desertiche dell'Australia.

Fin dall'inizio siamo state presenti nell'animazione spirituale e nella guida delle persone nella Casa di Cura "Cardinal Stepinac". La casa è molto bella e di ottima qualità, le persone che vi si trovano, ricevono l'assistenza sanitaria insieme all'amore di Dio e alla riconciliazione attraverso la parola di Dio e la vita sacramentale.

Un gran numero di croati che vivono a Sydney, hanno costruito nel St. Johns Park e Blacktown la Casa "Cardinal Stepinac", due chiese e centri di raccolta. L'amore per il loro paese d'origine, l'hanno

trasmesso alle giovani generazioni, i quali a volte lavorano in due posti per guadagnare abbastanza soldi e trascorrere l'estate in Croazia.

Vivere in Australia è diverso dal vivere in Europa. La gente in Australia passa tutto il giorno sul posto di lavoro, i luoghi di lavoro sono molto distanti dalle loro case, ma tutto è ben organizzato. Per questo motivo, è molto difficile riunire le persone per cantare o per altre attività ed eventi del tempo libero al Centro. I giovani hanno inoltre problemi linguistici poiché la loro conoscenza della lingua croata è molto scarsa e per poter capire la predica di un sacerdote, la maggior parte di loro, insieme alle loro famiglie, si reca nelle parrocchie australiane di lingua inglese.

Sydney ha una popolazione di circa 5 milioni di abitanti di 150 nazionalità, la capacità di convivenza è molto buona. Sono presenti chiese di varie comunità cristiane, ma anche templi indu e buddisti. Si può dire che l'Australia rappresenta un piccolo mondo.

Oggi l'Australia apre le sue porte alle persone rifugiate e li aiuta ad adattarsi al più presto al nuovo ambiente, come una volta ha fatto con il popolo croato.

Siamo chiamate a pregare per il paese e il popolo australiano, a immergere tutti nel sangue di Cristo e a servire Dio in ogni essere umano.

**Sr Mara Župarić, ASC**

## La preghiera contro la tratta

Sabato 8 febbraio, memoria di santa Giuseppina Bakhita protettrice degli schiavi, a Roma (Laterano) nella basilica di Sant'Antonio da Padova, in un'alternanza di preghiere e musica, testimonianze e letture liturgiche si è svolta, la celebrazione della sesta Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone, organizzata dall'Unione Superiore Maggiori d'Italia. In questa organizzazione e realizzazione del programma ha preso parte anche la Comunità formativa internazionale delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo a Roma con le novizie.

La preghiera è stata preseduta dal cardinale Michael Czerny, sotto-segretario della Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale.

In un'atmosfera molto calda, che ha toccato ogni persona presente alla veglia di preghiera, erano presenti anche molte suore, appartenenti a vari ordini religiosi, quotidianamente impegnate nella lotta contro le schiavitù.

«La tratta — ha spiegato il cardinale Czerny — si manifesta in molti aspetti. Probabilmente quello più conosciuto è lo sfruttamento sessuale, ma numericamente è forse più importante lo sfruttamento nel lavoro. C'è poi l'aspetto crudele e orribile del traffico di organi».

Sull'altare sono state messe cinque candele avvolte da foulard per simboleggiare i 5 continenti e davanti l'altare tre sedie vuote che simboleggiavano le donne sfruttate.

Erano anche poste alcune cassette di frutta come simbolo dei lavoratori sfruttati nelle fattorie di molti paesi, provenienti dall'Asia ed Africa, e anche altri simboli: il telo africano, le catene, mappamondo e un quadro di santa Bakhita, che fu vittima della schiavitù.

La veglia è terminata con i fedeli che hanno legato insieme tanti fili colorati unendo il proprio a quello del vicino di banco. Le celebrazioni sono continuate il giorno successivo con una marcia a piazza San Pietro, per partecipare all'Angelus con Papa Francesco.

Il Cardinale Michael Czerny, parlando per l'Osservatore Romano, ha detto: «La risposta più consistente della Chiesa contro la tratta è sempre, in tutto il mondo, quella delle suore. Sono loro le prime ad avvicinarsi alle vittime e a offrire, se possibile, la liberazione, poi la riabilitazione e finalmente la loro integrazione o reintegrazione nella società».

Domenica 9 febbraio si è realizzata la marcia da Castel Sant'Angelo a piazza San Pietro per ascoltare l'Angelus. Durante il suo discorso Papa Francesco ha ricordato santa Giuseppina Bakhita e ha parlato della tratta, sollecitando «l'impegno di tutti, istituzioni, associazioni e agenzie educative» per sanare questa «piaga che sfrutta i più deboli».

**Sr Danijela Anić, ASC**



**Santa Giuseppina Bakhita**



- 1-7 marzo:** Sr Manuela Nocco, Economa Generale, incontra la commissione per lo studio dell'uso a lungo termine dell'edificio di Casa Generalizia (**Rinviato**)  
**2 marzo:** Sr. Nadia Coppa, Superiora Generale partecipa all'incontro di costellazione UISG  
**3-11 marzo:** Sr. Nadia Coppa, e Sr Bridget Pulickakunnel visitano la Fondazione Bolivia  
**4 marzo:** Partecipazione alla celebrazione dell'anniversario di Fondazione, in Acuto  
**12 marzo:** Inizio visita canonica alla Regione Italia (**Rinviato**)  
**23-28 marzo:** Sr Manuela Nocco, Economa Generale, guida l'incontro con la commissione che prepara il Direttorio Economico- libro IV (**Rinviato**)

**Professioni Religiose**

**4 Marzo 2020**

**50° Anniversario di Professione Religiosa - Regione Italia**

Sr Giuseppina Di Niro  
 Sr Rita Scognamiglio  
 Sr Teresa Langella

**Compleanni: Celebriamo la vita**

<u>30° compleanno</u>		
<b>Sr Rosy Bandi</b>	26/03/1990	India
<u>40° compleanno</u>		
<b>Sr Mary Stella Isthaky</b>	09/03/1980	India
<u>50° compleanno</u>		
<b>Sr Matija Pavić</b>	24/03/1970	Zagabria
<b>Sr Jandira Nascimento Bar bosa</b>	31/03/1970	Manaus
<b>Sr Theresia Daniel Njau</b>	31/03/1970	Tanzania
<u>60° compleanno</u>		
<b>Sr Alina Bilecka</b>	07/03/1960	Wrocław
<b>Sr Miriam Ortiz</b>	20/03/1960	Argentina
<u>70° compleanno</u>		
<b>Sr Anđelka Šteko</b>	02/03/1950	Zagabria
<u>80° compleanno</u>		
<b>Sr Dominika Santro</b>	15/03/1950	Zagabria
<b>Sr Palmira Aquilanti</b>	16/03/1950	Italia
<b>Sr Pantalea (Celestina) Morleo</b>	24/03/1950	Italia
<b>Sr Diane Tenbrink</b>	27/03/1950	USA
<u>90° compleanno</u>		
<b>Sr Assunta Fanelli</b>	01/03/1930	Italia
<b>Sr Florence Korte</b>	15/03/1930	USA



**Mensile di Informazione**  
 a cura delle  
**Adoratrici del Sangue di Cristo**  
 Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale  
 Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

**Anno XXII, n.3 - Marzo 2020**

Comitato di redazione  
 Maria Grazia Boccamazzo, ASC  
 Debora Brunetti

Traduzioni a cura di  
 Sr Klementina Barbić - croato  
 Sr Betty Adams - inglese  
 Sr Martina Marco - kiswahili  
 Sr Bozena Hulisz - polacco  
 Sr Clara Albuquerque - portoghese  
 Sr Miriam Ortiz - spagnolo  
 Sr Johanna Rubin - tedesco



**Tornate alla  
 Casa del Padre**

- 01/02/2020 **Sr Marian Russo** USA  
 06/02/2020 **Sr Elizabeth Determan** USA